

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

MEDICINA

“Il 40%
dei tumori
si può
prevenire”

VINEIS PAGINA 28

“Il 40% dei tumori si può prevenire ma mancano le politiche sanitarie”

L'agenzia Iarc per la lotta al cancro: “Troppi interessi in gioco”

Paolo Vineis
Epidemiologo

RUOLO: È PROFESSORE DI EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE ALL'IMPERIAL COLLEGE LONDRA E RICERCATORE ALLA HUGO FOUNDATION DI TORINO



PAOLO VINEIS
IMPERIAL COLLEGE - LONDRA

Si è celebrato la settimana scorsa con un grande convegno (oltre mille persone) il cinquantenario della fondazione dell'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro di Lione, l'Iarc. Questa istituzione, che è una branca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è unica nel suo genere e ha una missione rivolta alla sanità pubblica a livello mondiale. Ma al tempo stesso ha una sufficiente indipendenza dall'Oms da poter svolgere ricerca originale di alto livello. Questa duplice natura spiega alcune caratteristiche: pur essendo scientificamente competitiva, l'Agenzia mantiene il suo impegno nella sanità pubblica. Opera, cioè, una vera «traslazione» della ricerca e non solo in modo nominale.

Alla Iarc sono passati quasi tutti i grandi nomi della ri-

cerca sul cancro e lì sono state realizzate grandi scoperte, per esempio in relazione all'aflatossina, al virus Hpv o ai cancerogeni professionali. L'aspetto traslazionale si coglie nel programma delle «Monografie sui rischi di cancro nella specie umana», una serie di pubblicazioni il cui scopo è valutare le prove di cancerogenicità di sostanze o agenti fisici o biologici a cui siamo esposti. Si tratta di un lavoro di grande impegno, basato sulle migliori prove scientifiche e svolto da ricercatori indipendenti (un aspetto che Christopher Wild, il direttore della Iarc, sottolinea contro i frequenti conflitti di interesse che contaminano altre valutazioni scientifiche). La Iarc, inoltre, pone una forte enfasi sul cancro nei Paesi a basso reddito, dove si assiste a un drammatico aumento delle malattie croniche, un'epidemia che molte nazioni non sono in grado di affrontare per carenza di risorse.

La Iarc gestisce il più grande database sulla frequenza del cancro nel mondo («Globocan», che copre 184 Paesi). Questo archivio consultabile elettronicamente ha consentito di effettuare confronti sistematici tra i vari Paesi e tra periodi storici, portando alla scoperta di peculiarità geografiche e a importanti indizi per identificare le cause dei tumori. L'insieme di queste e altre ricerche ha consentito a Wild e altri di stimare che almeno il 40% dei tumori sarebbero prevenibili con le attuali conoscenze. Per questo motivo Wild ha reagito tempesti-

vamente all'articolo di Tomasetti e Vogelstein che sosteneva che il cancro è dovuto alla «sfortuna». Basti pensare che il cancro del polmone è aumentato di 50 volte negli Usa nel corso del secolo scorso, mentre il cancro dello stomaco si è ridotto di 10 volte, cifre incompatibili con la sfortuna, ma che denotano l'esistenza di fattori prevenibili (il fumo e l'Helicobacter Pylori).

Intorno al 2030 i nuovi casi di tumori saranno 22 milioni ogni anno e i morti per tumore 13 milioni: praticamente tutto l'aumento previsto si verificherà nei Paesi a reddito medio e basso. Per questo la Iarc lancia un allarme, ma sottolinea che gran parte di questi tumori sarebbero prevenibili. È vergognoso e inaccettabile che le società produttrici di tabacco bersagliano i Paesi più deboli con le loro politiche commerciali e che lo stesso si verifica per cibi ad alto contenuto calorico, per le bevande gassate e per molti cancerogeni occupazionali.

Uno degli aspetti che lamen-



ta Wild è la difficoltà che la Iarc incontra a tradurre le conoscenze scientifiche in politiche efficaci, in parte per gli interessi costituiti. A questo proposito merita spendere qualche parola ancora sulle «Monografie», fondate nel 1971 dal torinese Lorenzo Tomatis e uno degli strumenti più usati da governi e agenzie internazionali per prevenire il cancro. Le recenti controversie, per esempio sulla carne rossa o sul glifosato, hanno contribuito a generare confusione. La valutazione che la carne rossa processata (per esempio i salumi) crea un rischio di cancro (particolarmente del colon) si è basata su un enorme lavoro di interpretazione di 800 articoli scientifici nella sola specie umana (e altre centinaia negli animali), da parte di un gruppo di esperti indipendenti provenienti da tutto il mondo.

Queste valutazioni vengono effettuate secondo procedure collaudate, che guidano nell'emanazione di un giudizio sulla natura causale delle osservazioni. Nelle «Monografie» vengono tenute in considerazione osservazioni nell'uomo così come test sperimentali. Per esempio, oltre a quanto osservato nella specie umana (un aumento dei tumori del colon proporzionale all'assunzione di carne rossa processata), vi sono numerose prove sperimen-

tali del fatto che l'assunzione di carne rossa dà origine a sostanze mutagene e cancerogene (le nitrosamine).

La Iarc conduce ricerca di alto livello e si impegna nelle attività mirate alla prevenzione con un budget «ridicolo»: solo 20 milioni di euro l'anno, devoluti dagli Stati membri. Una cifra modestissima, se si considera che l'Istituto nazionale del cancro degli Usa ha un budget di 4.4 miliardi di euro. In questo senso la Iarc è un modello, che potrebbe servire per la creazione di altre agenzie simili in settori-chiave (penso al cambiamento climatico). Non solo con un budget limitato è riuscita a ottenere grandi risultati, ma da un lato recluta scienziati di alto livello e compete per finanziamenti internazionali e dall'altro la relazione con l'Oms la vincola a obiettivi di sanità pubblica.

Il convegno per il cinquantenario ha visto presentazioni di alto livello: dallo sviluppo di nuovi vaccini accessibili per i Paesi poveri e in particolare contro l'Hpv (Douglas Lowy) al carico globale del cancro (Freddie Bray), fino alla relazione di Mike Stratton sulle mutazioni somatiche nel cancro, allo studio di Stephen Chanock sulle mutazioni ereditarie e a quello sulle diseguaglianze sociali nei rischi di cancro di Sir Michael Marmot.

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI